

Alberto Gabba

già ordinario di Estimo nell'Università di Roma "La Sapienza" e nel Politecnico di Milano

*Parole chiave: siepi nel paesaggio, motivi*

## Sui motivi della presenza di siepi nel paesaggio

The laying of the hedges along the railways and his function for the landscape.

---

Le funzioni della siepe<sup>1</sup> volte a dividere, fronteggiare ed ingentilire il paesaggio, hanno in questi ultimi tempi riscosso un grande interesse per la salvaguardia dell'ambiente naturale, in cui questa coltura è inserita, sia a suo corredo, sia con scopi precisamente stabiliti.

Proprio quest'ultimo aspetto non è stato messo in evidenza nelle analisi pur approfondite apparse nella recente pubblicistica, mentre il ruolo della siepe nel contesto viario ha avuto una certa importanza fin dalla metà del secolo XIX.

Infatti la siepe ha avuto uno dei più estesi sviluppi, prevalentemente nel paesaggio agrario, con la norma inserita all'art. 211 della legge sui lavori pubblici del 1865<sup>2</sup> per la costruzione e l'esercizio delle ferrovie, che prescriveva la separazione "delle ferrovie pubbliche e private della seconda categoria dalle proprietà laterali, con siepi vive, muri od altra specie di chiusure stabile e permanente".

Con questa disposizione, più volte ripetuta e precisata negli anni seguenti<sup>3</sup>, ma

---

<sup>1</sup> Sembra opportuno richiamare la voce *siepe* come appare nel *Vocabolario della lingua italiana*, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma, 1994, Vol. IV, S-Z, p. 317:

*siepe* – riparo costituito da una piantagione lineare stretta, fitta e lunga di piante arbustive, usato come ornamento di strade, viali e aiuole, come limite e recinzione di campi, orti e giardini, come protezione dei coltivati e come difesa di speciali colture dal vento.

<sup>2</sup> V. Legge 20 marzo 1865, n. 2248, All. F. Sui lavori pubblici, Titolo V, Delle strade ferrate, art. 211.

<sup>3</sup> V. Legge 27 dicembre 1896, n. 561, art. 31,32; R.D. 18 giugno 1900, n. 306, art. 85, regolamento tramvie; Legge 30 giugno 1906, n. 272, art. 9 costruzione esercizio ferrovie; R.D. 9 maggio 1912, n.

sempre mantenuta su ambo i lati della rete ferroviaria nel suo notevole sviluppo, si può notare come la siepe, ai nostri giorni, assuma accanto alla funzione di ostacoli per gli estranei, persone e animali, un aspetto di "interferenza", fra la sede ferroviaria e l'ambiente circostante, aspetto non previsto dall'art. 211 della legge sopracitata.

Infatti la norma veniva imposta per evitare l'introduzione di persone e di animali sulla linea ferroviaria; con essa non si intendeva certo cancellare la ferita fatta al paesaggio.

Questa misura, che è ancora oggi presente per lunghe tratte delle ferrovie, ha particolarmente influito sulla formazione del paesaggio nelle campagne, così da costituire un elemento significativo, osservabile nel panorama anche da una posizione mobile<sup>4</sup>.

Questa azione di separazione e protezione naturale, che ha accompagnato il nostro sviluppo ferroviario è stata successivamente adottata anche nelle prime versioni per le sedi spartitraffico delle reti autostradali per essere però in seguito sostituite da elementi divisorii di altra natura.

Fondamentale, come nei tempi più remoti, resta comunque la utilità della siepe per la separazione di aree con diversa destinazione, sistemazione o proprietà<sup>5</sup>.

Questo è l'impiego più frequente cui questa coltura lineare pluriennale viene destinata, che oltre ad un innegabile ornamento può garantire una azione di depurazione, filtro e frangivento, utilità tutte complementari a quella di conservazione e divisione con decoro del suolo.

I casi connessi a queste azioni, quali la risulta di legname e il rifugio possono essere considerati solo in connessione subalterna all'azione prevalente indicata nei comuni reticoli, mentre una schermatura acustica efficace può essere soltanto ottenuta con strisce alte e larghe di siepi, che non sono comuni, se non in presenza di strutture recintive in ferro di limitata estensione.

L'inserimento di alberature nel contesto delle siepi, se collabora alla funzione estetico-culturale, non apporta un ausilio particolare migliorativo agli scopi prioritari, cui la siepe è chiamata a rispondere, se non a favorire la nidificazione con alcune specie di alberi, e la formazione di sistemi di reti ecologiche in collegamento in un intreccio e un panorama diverso tra alta e bassa pianura.

Oltre alla funzione d'ostacolo per persone ed animali la siepe rappresenta un provvedimento contro l'erosione e l'inacidimento dei terreni, avendo buone capacità di fermare l'avanzamento di questi effetti dannosi.

Troppo spesso l'azione dell'uomo non è stata rivolta al mantenimento dei caratteri naturali delle campagne, ma indirizzata a cambiamenti geografici sulla vita

---

1447, art. 81, T.U., disposizioni di legge per le ferrovie.

<sup>4</sup> V. Luigi Orsi, *Aspetti amministrativi e di tutela del territorio in campo ferroviario. Il caso dell'area di Voghera*, Tesi del corso di aggiornamento in Urbanistica Tecnica del Politecnico di Milano, A.A.1983-84.

<sup>5</sup> Vd. Iulii Caesaris Ruginelli, *De Arboribus controversis resolutionum*, Mediolani, MDCXXIV, cap. VII, De Sepe, et fossis; Io. Baptistae Pacichellii, *Tractatus Iuridicus De Distantiis*, Romae, MD-CLXXII, caput IV, De Sepe, maceria ac termino.

vegetale, per il moltiplicarsi della popolazione, lo scenario delle fonti di ricchezza ed a causa di sopravvenute esigenze industriali.

Questo si è maggiormente verificato nelle pianure, ove le alterazioni paesaggistiche hanno più risentito delle modifiche effettuate per opera dell'uomo rispetto ai terreni di quota più elevata, che meno investiti da queste alterazioni, hanno già di per sé panorami "assai disomogenei", e presentano minori variazioni.

La metodologia di valutazione della risorsa di questa coltura non può essere astratta da un primo esame della massimizzazione del reddito lordo aziendale, che tenga conto della superficie totale occupata dalle siepi e dagli alberi sparsi, in genere non superiore al 10% circa della superficie della stessa azienda.

Segue in concreto l'esecuzione di analisi a molti criteri, che può essere più favorevolmente perseguita con una analisi a molti attributi, dato il prevalere indiscusso di un numero limitato di obiettivi indirizzati ad un fine comune pur con differente ponderazione.

Con questi apprezzamenti vengono riconosciuti alla siepe i ruoli delle sue funzioni legati anche alla natura dell'ambiente e dell'impegno agricolo.